

(Segue da pag.3) Quando incontriamo la Verità di Gesù Cristo, come per il cieco dalla nascita, anche noi diciamo “credo nel Figlio dell’uomo”. Tuttavia non aspettiamoci necessariamente una comprensione immediata da parte degli altri - i nostri familiari, i nostri congiunti, la comunità in cui operiamo/lavoriamo - perché l’esperienza della Verità talora la si raggiunge a piccoli passi (come alcuni farisei che udendo le parole di Gesù alla fine Gli chiedono “siamo ciechi anche noi?”), secondo tempi che solo il Signore determina.

(Gloria e Luciano)

Punto chiave - C’è in questo Vangelo un fatto raccontato più volte e confermato in presenza di più interroganti: è una lotta tra verità e pregiudizio, fra fede e superbia. Il significato di un evento semplice -anche se miracoloso – viene minutamente indagato, ostinatamente contestato e infine travisato. In odio a chi o a che cosa? C’è anche un sentire comune che consiste in quella sostanziale disistima che spesso l’uomo ha per sé stesso e che lo induce a fermarsi alle apparenze, a quella difesa arroccata sul pregiudizio che nega dignità e possibilità di riscatto a sé e al suo prossimo. Contro questi veleni che corrodono ogni relazione il rimedio è la verità. Con essa Gesù ci libera dalla paura dell’ignoto e ci guarisce dalla cecità dello spirito che oscura la nostra percezione di essere figli di Dio. Figli! Non esseri perfetti, ma figli; immeritevoli e pur santi e sempre custoditi nel cuore del Santo. Lasciamoci sorprendere dunque, senza paure, sia dalla novità più difficile di chi abbiamo già imparato a conoscere, ci ama e vive accanto, sia da quella di chiunque altro il Signore vorrà ora farci incontrare.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

• Per finire gustate e meditate questo pensiero di **Dietrich Bonhoeffer**:
“L’amore sa aspettare, aspettare a lungo, aspettare fino all’estremo. Non diventa mai impaziente, non mette fretta a nessuno e non impone nulla. Conta su tempi lunghi.”



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l’attestazione dell’amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV Domenica di Quaresima – Laetare (Anno A)

26 marzo 2017

Antifona d'ingresso

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l’amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell’abbondanza della vostra consolazione. (cf. Is 66,10-11)

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Sam 16,1.4.6-7.10-13) Davide è consacrato con l’unzione re d’Israele. Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d’olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l’ho scartato, perché non conta quel che vede l’uomo: infatti l’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell’olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l’anima mia. **Rit:**

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza. **Rit:**

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **Rit:**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Ef 5,8-14) Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà..

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO (Gv 9,1-41) *Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei

peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, chiediamo a Cristo, luce del mondo, di aprire i nostri occhi alla sua piena conoscenza per accogliere il suo amore e obbedire al suo Vangelo.

Preghiamo insieme e diciamo: **Gesù, luce del mondo, ascoltaci.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta, Signore Gesù, la nostra preghiera e con la potenza dello Spirito Santo apri i nostri occhi alla tua luce, per incontrare il volto del Padre, che con te e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio”.
(cf. Gv 9,11)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

ERO CIECO, ORA CI VEDO

In questa quarta domenica di Quaresima, il vangelo di Giovanni, propone il brano del cieco nato. In queste quattro domeniche abbiamo visto tanti segni da parte di Gesù e diversi atteggiamenti da parte di chi assiste a questi segni: Pietro che assiste alla trasfigurazione luminosa di Gesù, l'acqua del pozzo segno per la donna Samaritana, oggi il cieco nato che vede la luce. Il brano è ricco di spunti e si caratterizza, come teatrale, divisibile in scene: prima avviene il miracolo - non richiesto dal cieco - da parte di Gesù, dopo che i discepoli gli hanno chiesto chi ha peccato: lui o i suoi genitori; poi entrano in scena i Farisei, i vicini, i genitori del cieco. tutti vogliono indagare sul come, chi, perché sia avvenuto il miracolo. Tutto questo esaspera il cieco nato che è assillato soprattutto dalle insistenti domande dei Farisei, domande a cui risponde non ascoltato: "ero cieco, ora ci vedo!". Quella del cieco è l'immagine di chi ha incontrato la Verità, tutta insieme, tutta in una volta. Egli è consapevole di essere un peccatore ma sa anche che chi teme e onora Dio, sarà esaudito. Egli dà una bella lezione ai Farisei (che sono convinti di "vedere", di essere nella luce perché seguono la legge di Mosè), questi sono scandalizzati, smarriti: come è possibile che un cieco nato, quindi un peccatore per antonomasia, sia stato guarito?

E chi ha il potere di farlo? Di sabato?

(Continua a pag. 4) →